Anno 51.° - N. 170

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 21 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le comunicazioni del governo fatte ieri alla Camera e al Senato

I discorsi degli on. Boselli e Sonnino - Le Camere si riuniranno in comitato segreto

I discorsi di apertura

ROMA, 20. — Presidenza Marcora. La seduta comincia alle 14.

LIBERTINI G., segretario, legge il processo verbale della seduta del 24 marzo, che è approvato.

PRESIDENTE. — All'on. Soleri, il quale ha riportato nei recenti fatti d'armi una gloriosa ferita, ed ha meritato la medaglia d'argento al valore militare, esprime le vive condoglianze della Camera. (Vivissimi generali applausi).

Annunzia la morte gloriosa, incontrata sul campo dell'onore dal figlio dell'on. Pipitone, e partecipa di avere espresso le condoglianze all' egregio collega, il quale ha risposto con nobilissimo telegramma, che fa onore ai suoi sentimenti di padre e di patriotta. (Vivissimi applausi).

Parla l'on Marcora

PRESIDENTE (sorge in piedi; i ministri e i deputati sorgon in piedi; segni di vivissima attenzione). Consentitemi onorevoli e cari colleghi poche parole intese a rievocare fra voi, astraendo da ogni dibattito, avvenimenti che nel recente periodo di nostre ferie hanno destato in tutti gli animi liberi e forti, entusiasmi di fede e di speranza, e in noi più serene patriottiche compiacenze. Alludo anzitutto, e in modo speciale, voi lo avete già compreso, allo storico messaggio che, pochi giorni dopo la sospensione dei nostri lavori, Wilson, il presidente della Repubblica degli Stati Uniti, rivolgeva alla sua nazione ,per esporle le ragioni per le quali essa non poteva più tenersi estranea al conflitto che ormai da tre anni semina dovunque stragi, barbarie e crudeltà inaudite (vivissimi applausi). Se Washington, il moderno Cincinnato, aveva dato vita al gran popolo, e Lincoln, il martire, l'aveva redento dall'obbrobrio della schiavitù di una razza, egli Wilson, lo consacrava con tutte le sue energie e le sue grandi risorse, alla causa della giustizia e della libertà di tutti i popoli (vivissimi applausi). E, in quell'atto, che a ragione fu detto il maggiore grido di coscienza che sia stato rivolto a tutto il mondo civile, apparvero un'altra volta, nel modo più completo e più solenne, rispecchiate le ragioni del nostro risorgimento e della nostra partecipazione all'aspra lotta odierna. Sicuro d'interpretare i vostri sentimenti, non m'indugiai un istante ad inviare all'uomo insigne l'espressione dell'ammirazione e della gratitudine della Camera e del paese nostro (approvazioni). Ritengo però che voi vorrete, con unanime plauso, rinnovare tale manifestazione (vivissimi, generali, prolungati applausi) e ciò dopo le entusiastiche accoglienze che la nostra missione ed il giovane principe che la presiede, ebbero dovunque dalle popolazioni e quelle solenni e significative del Senato e del Congresso, prova indubbia che il pensiero dell'Italia è compreso e che la sua azione ha il consenso della grande Repubblica, e può contare sul suo concorso morale e materiale (applausi).

Di tali accoglienze ed attestazioni è sintesi il seguente telegramma inviatomi da S. A. R. il Principe di Udine:

« Mi è gradito riferire a V. E. ed alla Camera dei deputati intorno al ricevimento veramente entusiastico che la Camera dei rappresentanti americana ha fatto oggi alla missione italiana adottando all'unanimità la proposta dell'on. La Guardia, deputato di New York. La Camera la ricevette nell'aula. Durante la seduta la missione italiana fu salutata dagli applausi dei rappresentanti e delle tribune. Ai cordialissimi sentimenti espressi dal presidente Clarch, risposi a nome della missione, rammentando i vincoli fraterni che hanno sempre legato il popolo italiano a quello americano e che ora sono divenuti sempre più intimi in questa grande ora della difesa della libertà e della giustizia. Tutti i rappresentanti presenti, in numero di circa 400, vollero stringere la mano ai componenti della missione, con la più grande cordialità, rinnovando le espressioni dei loro amichevoli sentimenti verso il nostro paese. — **Ferdinando di Savoia** ». (Applausi generali e prolungati accolgono il telegramma del Principe). Ad esso ho dato subito risposta, ma il vostro applauso mi dirà che io la rinnovai come espressione diretta dell'assemblea (vivi e generali applausi).

Nè debbo tacervi che degli Stati americani che si associarono agli Stati Uniti, la repubblica di Cuba volle darcene annuncio con un patriottico messaggio, pieno di affettuosa espansione, trasmessoci a mezzo della Legazione di quello Stato ed al quale per eguale mezzo risposi.

Ecco il testo del telegramma: « La Camera dei rappresentanti della Repubblica di Cuba, dichiarando oggi l'esistenza dello stato di guerra fra questa nazione e l'impero germanico, alzatasi in piedi e tra acclamazioni di entusiasmo decretò di indirizzare un messaggio di fratellanza a codesta Camera partecipandole l'orgoglio che prova il popolo cubano all'unire il suo modesto sforzo a quelli di coloro che lottano per il trionfo del diritto e per il rispetto delle piccole nazioni, ricordando la Camera in questi solenni momenti, che insigni pensatori italiani lavorarono con tutte le loro forze per Cuba nei giorni della sua emancipazione, che molti compatriotti di Garibaldi soccombettero pieni di gloria lottando per l'indipendenza cubana e che i deputati italiani resero reverente omaggio, in occasione della morte del gran campione della nostra libertà, Antonio Maceo. — Firmato: **Miguel Cojuta**, presidente della Camera dei rappresentanti ».

Ma altro e più intimo e più commovente pensiero ricorre in questo momento alla mente nostra: quello dei nuovi atti di eroismo e di abnegazione coi quali i nostri soldati e marinai hanno celebrato l'inizio del terzo anno di guerra, degli emuli degli eserciti e delle marine franco-britanniche. (Vivissimi applausi). Al Re esemplare, al Duce vigile e sagace, ai combattenti tutti, inviai il mio e il vostro saluto che voi rinnoverete, come darete le vostre lagrime ai caduti (vivi e generali applausi). Fu detto, onorevoli colleghi, che le nuove gesta del nostro esercito erano una fiera parola contro ogni debolezza. Io lo traduco in un augurio fervidissimo, questo: al valore ed alla disciplina militare virtù dei nostri soldati, risponda qui e in tutto il paese quella disciplina civile (benissimo) per la quale, fugati i gas asfissianti, creatori di impazienze intempestive, di misere querimonie e di vane competizioni (vivissime approvazioni) si mantengano ed operino in tutti i cittadini lo spirito di sacrificio, la concordia delle volontà e la costanza dei propositi, nella fede della sicura vittoria. Viva l'Italia! (vivissimi generali applausi; grida ripetute di: Viva l'Italia! ».

Parla l'on. Pres. del Consiglio

BOSELLI, presidente del Consiglio. (Segni d'attenzione). Vada anzitutto dal banco del Governo il saluto del dolore e della gloria al deputato Pipitone. La fine eroica di suo figlio è nuova prova dell'epico concorso che l'isola magnanima dà alla guerra nazionale; come già fu detto alle prime guerre per il risorgimento, è un nuovo vincolo tra la Camera dei deputti e il paese nella lotta che si svolge così eroicamente e così vittoriosamente (vivi applausi). E vada pure un saluto e un augurio al valoroso deputato Soleri, per il quale il presidente della Camera ebbe giuste parole di ammirazione e di omaggio, alle quali il governo fervidamente si associa (approvazioni) Il Governo si unisce pure, con vivo sentimento, alla parole nobilissime che ha pronunciato l'illustre presidente e che sono state coronate da un vivissimo vostro applauso, che è di una eloquenza incomparabile nel significare il pieno consenso dell'assemblea alle parole nobilissime con cui congiunse i moventi e le aspirazioni della nostra guerra coi principi altamente proclamati dal presidente Wilson.

Noi mossero le nostre tradizioni, noi mossero il retaggio dei nostri pensatori, dei nostri martiri ed il palpito della nostra nazionalità, ma la più grande delle democrazie del mondo ha additato a tutte le altre democrazie quale sia la mèta da raggiungere, come ad essa non si pervenga con una pace immatura, ma solo sopportando tutti gli sforzi apprestandosi a tutte le battaglie, preparandosi a tutti i sacrifizi che occorrono per giungere alla pace consacratrice del diritto e della libertà (vivi applausi).

Il governo plaude e si associa alle entusiastiche parole con le quali il presidente di questa Camera rese meritato tributo di ammirazione ai nostri combattenti, sempre più prodigiosamente eroici (vivissimi applausi). E' bene che all'aprirsi dell'arringo di vivaci discussioni parlamentari, che sono la vita, la guarentigia e la prerogativa dei popoli liberi, la prima manifestazione di questa Camera significhi che essa è concorde con tutta Italia, quando si tratta di far voti per il trionfo della civiltà del mondo e di rendere tributo di ammirazione e di gratitudine ai valorosi combattenti (vivissimi applausi).

Parla l'on. ministro della guerra

GIARDINO (ministro della guerra). In nome dell'esercito che combatte al fronte e del quale io reco qui vivi e freschissimi nell'animo i sentimenti, ringrazio la Camera ed il Governo del plauso tributato ai combattenti. Più che del plauso vi ringrazio della nuova corrente di forza che da esso si trasfonde nei muscoli dell'esercito che combatte (approvazioni). Voi avete gloriosamente avviato ai giusti e sacri confini d'Italia un magnifico, superbo, poderoso leone che tiene la zampa possente affondata nelle vive carni del nemico e nell'occhio nemico tiene intento il terribile sguardo. Ma l'orecchio ansioso esso tende alle voci, ai palpiti della nazione, della madre santa, per la quale combatte e vince e versa il sangue generoso (vivissimi applausi). Oggi nelle vene del leone corre un fremito di gioia e da questo plauso esso trae nuova e formidabile forza colla quale vogliamo incrollabilmente e certamente sapremo vincere (vivissimi generali applausi).

Parla l'on. ministro della marina

TRIANGI (ministro della marina). Ricambia e ringrazia il presidente e la Camera per le nobili parole pronunciate in quest'aula e per la manifestazione di plauso tributata ai combattenti a nome della marina, che rappresenta con sentimento di orgoglio e di fede, perchè sorretto dal palpito della nazione intera, che desidera vincere ad ogni costo, sentitamente ringrazia. Sono nuovo in quest'aula — egli dice — e la mia parola suona disadorna; mi basti però che vi riaffermi il sentimento che si rispecchia nel mio animo di marinaro, cioè la volontà di vincere, che hanno tutti i marinai d'Italia, siano essi sulle navi armate per la guerra, siano sulle navi armate della marina mercantile (applausi). Essi, animati da un nuovo palpito, da un nuovo orgoglio, dal sempre più vivo proposito di bene operare per la patria, continueranno nell'opera aspra ed assidua anche nell' ombra come finora hanno fatto, se il nemico non consentirà l'aperto cimento, mantenendo sempre, ed in qualsiasi modo, alta la gloria del vessillo tricolore (vivissimi generali applausi).

Le dichiarazioni dell'on. Boselli

L'unione dei partiti

BOSELLI, presidente del consiglio, comunica la nomina dei nuovi ministri e sottosegretari di stato. Pronuncia quindi il seguente discorso:

Onorevoli colleghi, il ministero sorto dalla patriottica unione dei partiti e sorretto dal parlamento con ripetute e larghe dimostrazioni di fiducia si ripresenta concorde di pensiero e di opere rivolte tutte ai fini supremi della nostra grande impresa nazionale.

E' la nostra, o signori, la concordia voluta dal paese sempre più mirabile per la sua virtù di resistenza e per le sue opere civili, la concordia invocata dai nostri prodi combattenti che ci ammoniscono a non ascoltare, se non la voce sovrana della patria, la concordia imposta dalla gravità di quest'ora formidabile della storia del mondo, di cui nuove pagine ci si svolgono innanzi ad ogni istante, dalla rivoluzione che trasforma la Russia all'impeto di simpatia e di solidarietà per la causa degli alleati che scosse la più grande democrazia del mondo e parla così alto nei messaggi del presidente Wilson.

Delle conseguenze che ne sono derivate per la nostra azione internazionale vi intraterrà or'ora, il ministro degli affari esteri.

Fra tanto incalzare degli eventi un nuovo splendore di gloria all'Italia nostra seppe testè aggiungere il nostro esercito incomparabile, allorchè pugnando contro le tante addensate forze dei nemici esso ne ebbe piena ragione, onde apparve al mondo in quell'ora vittoriosa come il campione della causa della libertà e della giustizia. Per virtù sua dopo secoli il nome italiano si elevò nell'ammirazione dei popoli quale uno dei fattori essenziali della politica e della storia mondiale. Magnanimo compito che pone a durissimo cimento il suo valore e che altre prove ancora di fermezza e di abnegazione richiederà ed all'esercito ed al paese. Onde ognora più pronte più ferme e più concordi hanno da essere le risoluzioni nostre a sempre più valido concorso degli alleati nostri e a disinganno dei nemici che follemente si illuderebbero se ci credessero divisi nei propositi solo perchè a volte si può dissentire circa i preferibili avvenimenti (*approvazioni*).

Col prolungarsi della guerra l'azione politica del governo si svolge necessariamente adottando nuovi metodi e pigliando nuovi atteggiamenti.

I mutamenti nel Gabinetto

S'informò a tale concetto tanto l'istituzione del ministero delle armi e munizioni, quanto l'unione nel ministero dei trasporti di tutto ciò che concerne i trasporti marittimi, fattore essenziale del proseguimento della guerra e della stessa vita economica e civile e la materia dei combustibili senza i quali cesserebbe ogni attività combattente lavoratrice e cittadina, quanto ancora la attribuzione degli approvvigionamenti alimentari al commissariato generale dei consumi poichè parve che la quella degli acquisti non dovesse andar disgiunta l'opera della distribuzione, mentre il ministro della agricoltura non tralascia di dare opera a quello intensificarsi delle colture agrarie che già ebbero un promettente incremento, quanto infine la missione assegnata ad un altro ministro di curare con azione immediata e vigilante presso la grande repubblica americana nostra alleata il seguito degli accordi valevoli a congiungere e affrettare la cooperazione di quel popolo al trionfo della causa comune.

Parve, o signori, opportuno considerare fin d'ora il passaggio del nostro paese dallo stato di guerra al futuro stato di pace specialmente per quanto concerne i fati economici sociali e giuridici che immediatamente a questa susseguono; ampia e importante materia che sarà studiata e vagliata da un comitato di ministri e da una commissione reale composta non solo da membri delle due camere, ma da funzionari esperti e da persone segnalate per eminente competenza nelle questioni delle industrie, dell'agricoltura, del lavoro.

E' duopo segnatamente, o signori, che dopo tanto fervore d'industrie, con sì gran numero di operai, e così elevati salari, si prepari ciò che meglio riesca a scansare i sconvolgimenti repentini ad equilibrare le condizioni della nostra vita economica.

Il ministro della guerra già dedica ogni sforzo a molteplici problemi che corrispondono alla gravità dell'ora che volge e cioè a rinvigorire i rifornimenti dell'esercito che combatte, sopprimendo con ogni mezzo l'abuso dovunque ancora vi fosse ,a perfezionare la preparazione tecnica e morale degli elementi che occorrono alla lotta, a trarre il miglior rendimento nello interno del paese dalle attitudini di tutti e di ciascuno. A tutto ciò tendono gli interessi della produzione specialmente agricola in tutto il massimo conto che i supremi interessi della guerra consentono (*approvazioni*).

Non indugia il ministro della marina ad acuire la vigilanza e a fornire validi ripari contro la nefanda guerra dei sottomarini favorita da incredibili perfidie e sulla quale dovrà infine prevalere l'apprestamento di mezzi adeguati di schermo ed offesa che avvalorino l'ardimento dei nostri fortissimi marinai (*approvazioni*).

Per la difesa dei diritti della Patria

Si irradierà presieduta da un ministro un'azione di propaganda gagliarda per diffondere nel paese la parola patriotticamente incitatrice (*commenti*), perchè non si possa senza contrasto tradire la sublime santità della patria e trarre dalle lacrime di chi soffre il veleno per infiacchire le robuste energie dei soldati e del popolo italiano (*vivissime applausi*).

Ma costoro fanno opera vana, onorevoli signori, la coscienza nazionale si ribella ad ogni specie di depressione e di pervertimento dello spirito pubblico comunque mascherato. Non sarebbe governo d'Italia, il governo che non sentisse che primo dei suoi doveri è quello di debellare ogni attentato contro la vigoria della guerra contro i diritti della patria, il governo che non sentisse come non possa essere incolume la libertà ove salda non sia la patria. Dove il parricidio comincia la libertà finisce e dove non è la patria sicura e la libertà garentita non può essere neppure benefico svolgimento di sociale solidarietà e senza la vittoria a nessuna classe e tanto meno al proletariato potrebbe restare speranza di progressivo e felice vivere civile. Nessuno può non augurare non invocare non benedire la pace ma chi la volesse senza la vittoria della civiltà e senza la compiuta liberazione nazionale, vorrebbe una pace impossibile, mentirebbe alla sua qualità d'italiano e preparerebbe inconsapevolmente per un prossimo avvenire nuovo e più inumano strazio di guerra (*benissimo*). Non io possa pensare che così fatte tendenze esistano nel nostro paese; se esistessero e si tentasse di tradurle in fatto, si leverebbe inesorabilmente l'azione del governo, il quale vi proporrà senza indugio quanto è necessario di organizzazione e di rispetto della libertà che sia conciliabile colla disciplina di guerra, poichè mentre si combatte al fronte, tutto deve convergere acchè si esaltino i vittoriosi diritti della patria acchè si vendichi il nobile sangue dei nostri eroi.

Io ho la coscienza e altamente lo dico che l'opera del governo rispose sempre a queste mie affermazioni se tale coscienza non avessi troppo dovrei dubitare di me stesso e ve lo dico con patriottica commozione, troppo mi sentirei indegno di un ufficio che saprei senza esitanza abbandonare.

Con questi sentimenti con questi propositi io ripresento al parlamento il ministero che ho l'onore di presiedere.

Sono certo che non ci mancò l'animo ad alcuna cosa utile alla patria, ad alcuna cosa necessaria alla guerra.

La discussione dovrà essere ampia e il parlamento giudicherà. Poco importa, o signori, la sorte di un ministero, ciò che importa, ciò che solo vale è la vittoria dell'Italia e il trionfo della civiltà del mondo (*vivissimi applausi*).

Splendida conquista della vetta dell'Ortigara con la cattura di 936 prigionieri

Il comunicato ufficiale

ROMA, 20. — COMANDO SUPREMO 20 GIUGNO 1917

(Bollettino di Guerra n. 757)

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, CON UNA VIOLENTA AZIONE OFFENSIVA, EFFETTUATA NELLA GIORNATA DI IERI, DANNEGGIAMMO IN MOLTI PUNTI LE DIFESE NEMICHE E COMPIMMO PROGRESSI SU QUALCHE TRATTO DELLA FRONTE, INFLIGGENDO AL NEMICO PERDITE GRAVISSIME.

LE VALOROSE TRUPPE DELLA 52.a DIVISIONE, VINTA L'ACCANITISSIMA RESISTENZA E SUPERATE LE ENORMI DIFFICOLTA' DEL TERRENO, STRAPPARONO AL NEMICO FORMIDABILI POSIZIONI IN REGIONE DI M. ORTIGARA, COMPRESA LA VETTA (QUOTA 2105). — VENNERO CATTURATI 936 PRIGIONIERI, DI CUI 74 UFFICIALI.

NUMEROSE SQUADRIGLIE DI NOSTRI VELIVOLI CONCORSERO ALL'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE, GETTANDO GRANDE QUANTITA' DI BOMBE SULLE IMMEDIATE RETROVIE DEL NEMICO; RITORNARONO POI INCOLUMI AI LORO CAMPI.

SULLA RIMANENTE FRONTE SALTUARIE E NON INTENSE AZIONI DI ARTIGLIERIA.

Generale CADORNA.

Il discorso dell'on. Sonnino

SONNINO (ministro degli esteri). Onorevoli colleghi! Dall'ultima volta che ebbi l'onore di rivolgervi la parola in quest'aula, due grandi fatti storici hanno dominato su tutta la situazione internazionale: l'entrata in guerra degli Stati Uniti e lo svolgimento progressivo della rivoluzione russa.

I due grandi avvenimenti

Il sei aprile scorso il governo degli Stati Uniti d'America dichiarò la guerra alla Germania, mettendosi a fianco dei popoli che nell'immane conflitto mondiale lottano per la causa della libertà e del diritto e la giustizia della nostra causa non poteva ottenere una più solenne e più indiscutibile sanzione di questa che le è venuta dall'adesione di un popolo che, prima di impugnare le armi, nessuno sforzo trascurò per tenersi lontano dalla guerra compatibilmente con le esigenze della sua dignità e con le ragioni del diritto.

Gli italiani hanno appreso con intima soddisfazione le accoglienze liete e cordiali di cui è stata oggetto negli Stati Uniti la nostra missione straordinaria composta di membri del governo e di eletti parlamentari e presieduta dal Principe di Udine, missione incaricata di portare al Presidente Wilson il saluto dell'Italia col messaggio del nostro Sovrano, rispecchiante i sentimenti della nazione tutta verso la nuova compagna d'armi. Queste accoglienze dimostrano che l'opinione pubblica della potente repubblica riconosce il valore del contributo italiano alla guerra mondiale (vive approvazioni)

La fratellanza della armi stabilisce un nuovo vincolo imperituro fra le due nazioni ed è vivissimo desiderio di tutti gli italiani che l'avvenire riservi ad esse un'intima collaborazione nella via operosa del progresso e della civiltà. L'esempio degli Stati Uniti è stato tosto seguito dagli Stati di Cuba e del Panamà ed hanno inoltre rotto le relazioni con la Germania il Brasile, la Bolivia, il Guatemala l'Honduras, il Nicaragua, la Liberia e Haiti.

Nello scorso marzo, insieme agli altri alleati, il governo italiano dichiarò di riconoscere il governo provvisorio russo. La nazione italiana ed il parlamento seguono con ansioso interesse le vicende della grande alleata nella sua nuova vita di libertà. Dobbiamo confidare che quel nobile popolo saprà trovare nei principi della sana democrazia, la forza necessaria a superare le difficoltà inerenti alla sua intima trasformazione sociale e costituzionale e che il sicuro istinto popolare non mancherà di tenersi in guardia contro le insidie nemiche le quali mirano non meno a far prevalere i propri interessi politici e militari, che a disfare gli invisi liberi ordinamenti della nazione vicina nel pieno e fiducioso accordo cogli alleati. Nella tenace prosecuzione della guerra sta per la Russia la più sicura tutela delle sue libertà interne e della sua indipendenza (bene, commenti).

Per le nazionalità oppresse

I dolorosi avvenimenti di Romania ebbero un'èco profonda fra noi che abbiamo con essa comunanza di razza e analogia di aspirazioni, ma quella forte nazione ,non immemore delle sue nobili origini ritrova nella giustizia della sua causa il vigore occorrente a vincere le difficoltà straordinarie della sua posizione. La Romania si prepara alla riscossa, accompagnata dai fervidi voti del popolo italiano.

Tra i capisaldi che poniamo per la pace futura, sta le restaurazione delle altre sventurate nazioni che vedono occupati e devastati i loro territori, ma che vivono nella fede dell'avvenire: il Belgio, di cui il lungo angoscioso martirio ha commosso tutto il mondo civile, la Serbia e il Montenegro sopraffatti da forze preponderanti, non domi. D'accordo con gli alleati poniamo anche l'unificazione di una Polonia indipendente, come scopo di questa guerra mondiale, ispirata alla liberazione delle nazionalità oppresse. E' nel momento del pericolo che si stringono i più forti e duraturi legami fra i popoli.

La proclamazione dell'indipendenza dell'Albania

Il recente proclama del Comando delle nostre truppe in Albania (segni di attenzione) ha pubblicamente riconfermato lo speciale interessamento del governo italiano alle sorti di quella valorosa regione, che sono intimamente connesse non meno del diretto e sicuro nostro possesso di Vallona e del suo territorio, con l'assetto generale dell'Adriatico, questione vitale per l'Italia (approvazioni).

Propugniamo l'indipenza dell'Albania in conformità dei principi generali che informano le nostre alleanze e che sono stati ancora di recente e con tanta eloquenza proclamati dal governo degli Stati Uniti, oltrechè dalla nuova Russia liberale.

L'Italia non ha, nei riguardi dell'Albania, altre mire che di difesa contro ogni prevedibile ingerenza od insidia di terze potenze, garantendole la piena disposizione di sè stessa all'interno e patrocinandone le legittime ragioni degli interessi nel consesso delle nazioni (vive approvazioni). Spetterà poi alle potenze riunite per il trattato della pace generale, il compito di determinare i precisi confini dello Stato albanese di fronte a quelli vicini. Durante la guerra, per necessità di cose, ogni governo locale dovrà dipendere dal comando militare, pur ispirandosi questo al maggior rispetto delle usanze e degli interessi esistenti. Conclusa la pace, gli albanesi stessi statuiranno liberamente sui propri ordinamenti interni così politici come amministrativi economici e civili (vive approvazioni).

L'azione degli alleati in Grecia e in Palestina

Le necessità della guerra hanno determinato i tre governi delle potenze alleate, garanti della costituzione ellenica, ad assumere speciali misure di coercizione riguardo alla Grecia, le quali hanno condotto all'abdicazione di re Costantino ed all'assunzione al trono del suo secondogenito Alessandro. L'Italia non essendo nel numero delle potenze garanti, non prese parte a tutto ciò, il che però non toglie, ed è bene riaffermarlo, che il regio governo, in questa circostanza, come nella condotta generale della guerra, mantiene scrupolosamente il pieno accordo cogli alleati. Vi è ogni ragione di sperare che la Grecia abbia ormai raggiunta una situazione interna più stabile ed omogenea, tale da non presentare più alcuna minaccia o pericolo per la spedizione militare degli alleati in Macedonia. (Commenti).

Auguriamo al nuovo regno ogni maggiore prosperità, pienamente convinti del costante e duraturo interesse che hanno le due nazioni mediterranee vicine, l'Italia e la Grecia, di procedere concordi nell'esplicazione della loro attività politica ed economica verso

quei maggiori progressi cui sono chiamate dalle loro alte tradizioni storiche di civiltà. (Commenti).

Contro la Turchia, in Palestina, l'Inghilterra ha intrapresa una nuova vigorosa azione militare, nella quale già rifulse il valore delle armi britanniche. Una rappresentanza delle bandiere italiana prenderà parte accanto agli alleati, a quella spedizione che risponde ad un alto interesse internazionale, politico e morale.

La tutela dei nostri interessi nel Mediterraneo

Cura costante nostra e degli alleati è di mantenere e rinsaldare l'unità dell'azione tanto militare che politica: condizione essenziale del successo e di assicurare un armonico contemperamento dei rispettivi interessi. Di questo nostro comune intendimento si ebbe nuova prova nel rapido convegno di S. Jean de Maurienne del 19 maggio.

Gli interessi mediterranei dell'Italia sono essenzialmente fondati sul principio dell'equilibrio e dell'eguaglianza fra le potenze ed abbiamo ogni maggiore affidamento che essi saranno in qualunque eventualità equamente tutelati e garantiti (vivi applausi).

La questione della pace

In questi ultimi tempi si sono fatti da più parti sforzi d'ingegno e di sottili argomentazioni e talora dai nemici col solo intento d'insidiosa schermaglia internazionale per costringere, entro una brevissima formula, tutti i postulati e gli elementi costitutivi della futura auspicata pace (*segni di attenzione*). A questo proposito giova ricordare le savie parole che dirigeva pochi giorni fa alla Russia il governo degli Stati Uniti. I torti debbono essere innanzi tutto riparati e occorre provvedere a che non possano rinnovarsi e a provvedere ai rimedi non bastano le affermazioni di principii aventi un suono simpatico e piacevole all'orecchio (*benissimo, benissimo*).

La situazione generale che comprende tanti problemi disparati dipendenti da diversità di razza, di civiltà, di situazione geografica, di tradizioni, di aspirazioni ideali ci si presenta così varia e complessa che non vi è formula di poche parole che possa bastare alle infinite esigenze dei singoli casi di concetto di equità e di umanità, principii animatori di ogni progresso civile escludono per se stessi la sola meccanica e uniforme applicazione di formule troppo semplici di fronte all'infinita varietà dei fenomeni storici e sociali; e dove esuli lo spirito di equità e di umanità non può fiorire vita di libertà (*vive approvazioni*).

Così la formula di intonazione puramente negativa, tanto patrocinata da un forte partito a Pietrogrado, «nè annessioni nè indennità» che disgiunta da i concetti positivi di libertà e di indipendenza di popoli e dalle indispensabili garenzie del mantenimento della pace e della giustizia internazionale può mascherare un equivoco che significhi praticamente la sanatoria e la perpetuazione di tutte le iniquità e le violenze del passato (*vive approvazioni, applausi prolungati*). E' un puro ritorno allo *statu quo ante bellum*.

Che ne direbbero le grandi anime di Mazzini e di Garibaldi, gloria dei nostri tempi, se accettassimo oggi senz'altro una formula che servisse a ribadire le catene che avvingono la patria di Battisti e Sauro sotto la barbara oppressione straniera (*vivissime approvazioni; i ministri, i deputati sorgono in piedi; vivissimi e prolungati applausi*), che escludesse ogni riparazione alle inique crudeli violenze patite dal Belgio, che implicasse l'ulteriore tolleranza dello scellerato progressivo sterminio degli armeni per parte dei turchi o che ostacolasse la ricostituzione di una Polonia unita e indipendente (*approvazioni*). Sarebbe mai questa la pace che l'organizzazione internazionale invocata dal presidente Wilson nel suo memorabile messaggio dovrebbe garentire pel futuro e per assicurare la quale gli Stati Uniti hanno così cavallerescamente sguainata la spada? Sarebbe offesa il supporlo (*vivissime approvazioni*).

La nostra politica

Gli obbiettivi ai quali tende e si inspira ogni atto della nostra politica nei rapporti così della guerra come della pace, sono non brama di conquiste e d'imperialismo ma il desiderio di assicurare al paese un avvenire di pace durevole e di libera concorrenza nello svolgimento della civiltà e delle proprie risorse morali e materiali (*vivissime approvazioni*). E per una pace durevole è necessaria all'Italia la sicurezza delle frontiere nazionali come condizione imprescindibile di effettiva indipendenza (*vivissime approvazioni*). Unità e indipendenza della nostra gente secondo la libera volontà popolare, ecco il programma nostro nazionale come lo fu nel 1859 e nel 1866, nell'intento che l'Italia possa rappresentare sicuramente e durevolmente in Europa un elemento di pace e di civiltà, lontano da noi ogni pensiero nonchè di oppressione o di asservimento, ma nemmeno di avvilimento di nessuna schiatta, di nessuno stato vicino o lontano, grande e piccolo (*vivissime approvazioni*). Miriamo anzi a cooperare alla costituzione d'equilibrio di forza che è condizione e garenzia di reciproco rispetto e di mutua concezione, elementi essenziali di libertà e di equità nella convivenza sociale, così degli individui come dei popoli. I nostri, lo ripeto, sono scopi di liberazione e di sicurezza e per noi e per gli altri. Non aspiriamo a frontiere che significhino minaccia per il vicino o pericolo per nessuno, ma che siano meramente un baluardo dell'indipendenza del nostro paese e una garenzia del suo civile e pacifico, sviluppo ordinato (*vivissime approvazioni*).

Ho finito, onorevoli colleghi. L'ora è solenne per la nostra patria, non giova il dissimularlo: col prolungarsi della guerra le condizioni generali si fanno ovunque fatalmente di giorno in giorno più difficili: e penose e tutti gli animi anelano al momento in cui si possa giungere ad una pace generale equa e durevole e dev'essere equa per riuscire durevole. Ad una pace che segni un passo innanzi nell'evo della civiltà. E' per conseguire una tale pace che facciamo appello alla nazione intera, senza distinzione di ordini o di sesso o di età, di perseverare nel suo sforzo e ciò nel santo nome di tutti i fratelli che già dettero salute e vita per la causa comune. Ogni momentanea debolezza od arresto potrebbe rendere vano il cammino fin qui arduamente superato, inutili tutti gli innumerosi sacrifici sopportati, mettendo persino a repentaglio le gloriose sorti della Patria (*bravissimo, bravo*). L'Italia fa oggi assoluto conto sulla devozione dei suoi figli così nelle opere e nelle parole, come nel sublime spirito di abnegazione (*vivissimi generali prolungati applausi. I ministri e deputati si congratulano col Ministro*).

La seduta è sospesa alle 15.

La proposta di discutere in Comitato segreto

La seduta è ripresa alle 16.30.

PRESIDENTE annuncia che gli on. Berenini ed altri deputati, Crippo ed altri deputati, Calisse ed altri deputati e Pantano ed altri deputati hanno presentato quattro distinte domande perchè la camera si convochi in seduta segreta per discutere le comunicazioni del governo.

Rileva come non vi siano disposizioni regolamentari che disciplinino questa materia e come non vi siano neppure precedenti a cui ispirarsi e pertanto propone che su queste domande di comitato segreto abbiano facoltà di parlare due oratori in favore e due contro. Così rimane stabilito.

L'opposizione di Turati

TURATI è contrario a questa proposta perchè la discussione segreta contraddice ai principii fondamentali del regime parlamentare. Sopprimere la pubblicità dei dibattiti significa sopprimere la principale guarentigia delle libere istituzioni (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Una siffatta proposta può partire soltanto da chi teme la luce, e si studia di screditare il parlamento (*approvazioni all'estrema sinistra, interruzioni dell'on. De Ambris al quale si risponde con vivaci apostrofi dall'estrema sinistra*).

Nessun precedente esiste nella nostra storia parlamentare che suffraghi siffatta proposta. Se in Inghilterra e in Francia si tennero alcune sedute segrete tutti i problemi della politica estera e militare (*nuova vivace interruzione dell'on. De Ambris che è applaudito da varie parti e cui dall'estrema sinistra si risponde con violenti invettive; l'onorevole De Ambris si appressa ai banchi dell'estrema sinistra. Tumulti, agitazioni*).

PRESIDENTE esorta vivamente tutti i deputati a mantenere la dovuta calma ed invita l'on. Turati a continuare il suo discorso.

TURATI. Occorre che da che è scoppiata la guerra il parlamento viene convocato per pochi giorni e a lunghi intervalli: se si sopprime anche la pubblica discussione allora val meglio sopprimere addirittura il parlamento (*interruzioni e proteste da molte parti*).

Pantano e Berenini in favore

PANTANO protesta contro le affermazioni dell'on. Turati che la domanda di convocazione in comitato segreto implichi una menomazione delle prerogative della funzione del parlamento.

E' anzi questo l'unico modo perchè in un momento così eccezionale possa esercitare con piena libertà la sua funzione e i suoi diritti.

Gli stessi amici dell'on. Turati hanno più volte lasciato intendere di sentire l'impossibilità di manifestare intero il loro pensiero su talune questioni. Orbene il comitato segreto darà anche ad essi completa illimitata questa possibilità (*vive approvazioni, applausi*).

BERENINI non intende entrare in polemiche con coloro da cui è diviso da profonda diversità di sentimenti. Non si meraviglia che l'on. Turati e i suoi amici non possano comprendere come in un momento così grave ed eccezionale, mentre tutti i cittadini fanno gara a maggiori sacrifici di sangue e di averi, anche il parlamento possa e debba fare il sacrificio di una parte delle sue prerogative (*applausi*). In nome di supremi interessi della patria vede necessaria l'opportunità di una discussione segreta, non arrivante ai nemici.

Solo ciò che il nemico non deve sapere formerà obbietto di discussione segreta. Tutti gli altri argomenti dovranno essere discussi in pubblica seduta. Non solo il governo potrà in tal modo parlare alla Camera senza reticenze, ma anche i deputati potranno senza reticenze esprimere al governo il proprio pensiero e l'oratore è convinto che una siffatta discussione varrà a mettere in sempre maggiore evidenza le ragioni, i fini della nostra guerra e la necessità assoluta di perseverare in essa fino alla immancabile finale vittoria (*applausi*).

PRESIDENTE poichè a proposito della domanda di convocazione della camera in comitato segreto si è parlato di limitazione delle prerogative parlamentari, crede di dovere ricordare che l'articolo 52 dello statuto riconosce espressamente alla camera la facoltà di riunirsi in seduta segreta.

BOSELLI altra volta ritenne poco opportuna una discussione in comitato segreto, ma ha sempre riconosciuto che è nei diritti della camera il deliberare un siffatto modo di discussione. Il ministro non ha alcuna ragione di fare esso una siffatta proposta, poichè ciò che deve dire lo può dire anche in pubblica seduta. Ma poichè da molte parti della camera si reclama la discussione segreta per aver modo di esprimere più apertamente e pienamente il proprio pensiero, il governo per un doveroso riguardo alla camera non ha ragione di opporsi alla proposta. Il governo però si asterrà dal voto (*approvazioni e commenti*).

PRESIDENTE annuncia che sulla proposta di comitato segreto è stata chiesta la votazione nominale dall'on. Turati e da altri deputati.

Indice la votazione nominale.

La proposta approvata

PRESIDENTE proclama il risultato sulla proposta della convocazione della camera in comitato segreto per discutere la comunicazione del governo.

Presenti 377

Astenuti 25

Votanti 342

Maggioranza 172

Hanno risposto SI 297

Hanno risposto no 45

La camera approva la proposta di convocarsi in comitato segreto.

PRESIDENTE dichiara che la camera sarà convocata in comitato secondo l'ordine del giorno sulle comunicazioni del governo. Alla discussione assisteranno il segretario generale della camera e il redattore dei processi verbali.

Le discussioni saranno raccolte stenograficamente. Il resoconto stenografico non sarà pubblicato, ma conservato negli archivi della camera. Queste disposizioni ha adottato tenendo anche presente quello che è stato praticato in altri parlamenti.

MODIGLIANI osserva che gli oratori dovranno avere facoltà di rivedere il resoconto stenografico.

PRESIDENTE osserva che gli oratori potranno rivedere i discorsi quando la camera delibererà la pubblicazione del resoconto.

Due altri appelli nominali

Su tale questione si svolge un lungo dibattito al quale prendono parte, oltre Modigliani, Ciccotti, Berenini, Faelli, il Presidente del Consiglio, Girardini.

La proposta pregiudiziale dell'on. Berenini che rimanda la deliberazione sulle norme del verbale al principio della seduta in comitato segreto viene respinta, per appello nominale con voti 106 contro 90 e 26 astenuti.

La discussione si rinnova e si prolunga. Alfine si mette ai voti la proposta Barzilai-Colugno nel senso che il processo verbale del Comitato segreto debba essere redatto dall'Ufficio di Presidenza della Camera.

BARZILAI interrompe questa discussione di carattere regolamentare per annunciare che è stata presa la vetta dell'Ortigara a 2000 metri e sono stati fatti oltre 900 prigionieri. Gli on. ministri e gli on. deputati si alzano e prorompono in vivissimi applausi.

Messa ai voti per appello nominale la proposta si approva con 190 voti favorevoli e 36 contrari.

Levasi la seduta alle ore 20.50.

Domani alle 14 seduta segreta per la discussione delle comunicazioni del governo.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 20. — Presidenza Manfredi.

BOSELLI presidente del consiglio annunzia i decreti reali coi quali è stato provveduto alla ricostituzione del ministero. Ripete poi le comunicazioni già fatte all'altra camera che vengono accolte da ripetuti generali applausi.

Sonnino, ministro degli esteri, ripete le dichiarazioni già fatte sulla politica estera nell'altro ramo del Parlamento, vivamente applaudito.

Si approva dopo breve discussione che il Senato si riunisca in comitato segreto per discutere le comunicazioni del governo. (St.)

L'Italian Day a New-York

CHICAGO, 20. — *La missione italiana visitò la città e specialmente il celebre mattatoio ove fece colazione.*

Alla sera la missione intervenne al pranzo ufficiale, alla fine del quale Guglielmo Marconi pronunciò un discorso, esponendo gli enormi sforzi e sacrifici compiuti dall'Italia nella guerra attuale. La missione parti quindi per Pittsburg.

ALBANY, 10. — *Il governatore dello stato di New - York proclamò la giornata del 21 giugno Italian day, in occasione dell'arrivo della missione italiana e ciò come solenne attestato di fratellanza d'armi nella grande guerra per la libertà e la sicurezza del mondo.* (Stef.)

Il bill sulle esportazioni al Congresso americano

Impedirà ogni invio in Germania

WASHINGTON, 20. — *Il congresso iniziò la discussione del bill relativo al controllo dei viveri che Wilson fece sapere vorrebbe vedere approvato al più presto possibile. La camera dei rappresentanti accolse con applausi la dichiarazione di Lever, presidente della commissione di agricoltura, annunziante che la Camera voterebbe il bill a grande maggioranza entro la fine della settimana. Lever aggiunse che dovere supremo, come pure suprema necessità dell'ora presente, è nutrire i nostri combattenti e le truppe alleate e fornire tutto quanto è necessario assolutamente a prezzi accessibili pegli americani e anche largamente possibili per quanto è possibile alle popolazioni civili degli alleati. L'oratore rilevò che è indispensabile intensificare la produzione, sopprimere lo sperpero ed economizzare le derrate alimentari.* (Stef.)

NEW YORK, 20. — *Il corrispondente da Washington dell'Associated Press riferisce che i dipartimenti degli affari esteri e del commercio elaborarono le misure destinate ad assicurare il controllo delle esportazioni e sottoposero un progetto a Wilson per servire di base al decreto del potere esecutivo istituente l'ufficio che sorveglierà l'esecuzione delle disposizioni relative alle esportazioni previste nella legge sullo spionaggio.*

Le misure previste comprendono la creazione di consigli di controllo sulle esportazioni, cui parteciperanno i rappresentanti dei dipartimenti degli esteri, della guerra, della marina e del commercio, il ministro degli approvvigionamenti, altri istituti designati dai segretari di stato agli esteri e al commercio.

Si afferma che il carbone sarà primo prodotto la cui esportazione sarà regolata. Seguirà il frumento. Vi è ragione di credere che l'esportazione del carbone sarà vietata per qualunque paese neutro che rifiuterà di fornire minerale alla Gran Bretagna. Il controllo dell'esportazione del carbone servirà pure a regolare l'invio dei prodotti alimentari dei neutri alla Germania. Infatti gli Stati Uniti sono in grado di sorvegliare la maggior parte del traffico marittimo neutrale e si dice pure che il governo degli Stati Uniti rifiutino l'autorizzazione di lasciare i porti americani alle navi dirigentesi verso i paesi che trattengono le loro navi nei porti. (Stefani)

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

INFANTICIDIO

Ieri mattina continuò la causa per infanticidio contro Guerin Maria, Gueri Luigia e Coran Celestina.

Avrebbe dovuto essere interrogato il teste Sala Giuseppe, l'amante di Maria Guerin, che non si fece vedere. Fu letta la sua deposizione scritta, di pochissima importanza.

Seguì l'arringa del P. M. che esaminò i più minuti particolari della causa e concluse chiedendo che vengano dichiarate colpevoli tutte e tre le imputate.

L'avv. Turco fa una difesa stringente, vigorosa, confutando le obbiezioni del P. M. e chiede l'assoluzione delle sue difese.

In base al verdetto pronunciato dai giurati, il Presidente dichiarò assolte le tre imputate.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Cividale, 21 Giugno.

ARRESTO — BUONA USANZA — BENEFICENZA.

Ci scrivono, 20 (n):

Ieri venne arrestato certo Cudicio Domenico detto Taboccar, di Torreano, che ebbe l'infelice idea e l'animo poco generoso di sparare alcuni colpi di rivoltella contro soldati che spiccavano ciliegie da una pianta in un fondo di sua proprietà.

★ Il comm. L. Rizzani di Udine, ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità che lo ringrazia, lire 5 in morte di Zanutto Umberto.

★ La Congregazione accusa ricevuta alla spett. famiglia Moro di lire 5 ricevute dal fitto del palco in teatro ieri sera.

Da MANIAGO

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO

Ci scrivono, 19 (n):

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria nel giorno di domenica al 24 corrente, alle ore 11 ant. per trattare sopra i seguenti oggetti:

Seduta pubblica: Comunicazioni — Sull'aumento della tariffa per la tassa di famiglia — Regolamento per la lotta contro le arvicole — Nomina di un membro della Congregazione di Carità — Nuova delibera per l'approvazione del bilancio — Contributo straordinario a favore del Patronato Scolastico — Domanda del geometra Mazzoli Raffaele per pagamento specifiche — Lavori complementari nel torrente Colvera.

Seduta segreta: Domanda del signor Lunazzi Lodovico per compenso.

Cronaca Cittadina

LA MEDAGLIA D'ARGENTO AL PRINCIPE DI UDINE

E' stato ieri pubblicato il bollettino delle ricompense al valore militare, concesse in dipendenza di operazioni di guerra compiute nell'alto e basso Adriatico, durante la campagna 1915-16-17.

Nel Basso Adriatico:

«Ferdinando di Savoia Principe di Udine, capitano di Corvetta, di Torino: Per aver tenuto per 14 mesi molto lodevolmente il comando di un C. T. eseguendo importanti missioni di guerra sulla costa nemica, durante le quali dimostrava in ogni circostanza ardore combattivo, perizia militare e marinaresca ed elevate doti di carattere e dava costante esempio di virtù militari».

IL R. LICEO-GINNASIO ALLA PATRIA NELL' ANNO SCOLASTICO 1916-1917.

a) **Prestito Nazionale:** Sottoscritte dal Preside e professori 10900 — id. dagli alunni e offerte alla Croce Rossa L. 300 — id. con versamente rateali di lire 5, L. 600 — id. mediante n. 430 libretti postali, di cui 153 ad estranei, L. 43.000 — Conversione di prestiti precedenti L. 18.800.

b) **Contributi varii:** Alla Croce Rossa L. 1018.60 — All'Assistenza Civile L. 1304.45 — Alla «Dante Alighieri» L. 150 — Alla Casa del Soldato 135.10 All'Ufficio Notizie L. 20 — Al Comitato per don ai combattenti L. 33.50 — Per una batteria Cesare Battisti 122 — All'Ente Nazionale per gli orfani dei caduti 180 — Alla Pro Dalmazia L. 20. — Totale L. 76790.75.

Furono inoltre offerti: Oggetti d'oro grammi 274 — id. argento gr. 1868 — Carta per scaldaranci kg. 545. — Più di cento volumi e molte riviste e giornali illustrati per i soldati degenti negli ospedali.

Infine professori ed alunni prestarono l'opera loro: per la buona riuscita della pesca di beneficenza, per la raccolta di rottami e di metalli pro munizioni.

LA MORTE DELLA SIGNORINA ADA TELLINI

L'altro ieri è giunta a Udine la tristissima notizia che a Tricesimo era improvvisamente deceduta la signorina Ada Tellini, ventiquattrenne, figlia del cav. Edoardo e della signora Maria Canciani. La morte della gentile signorina avvenne in un modo veramente pietoso.

Verso le 10, dopo aver colto dei fiori ed averli disposti negli appositi vasi al primo piano della villa paterna in Tricesimo, scendeva di corsa le scale per recarsi al pianterreno. Giunta sul pianerottolo essa si affacciò, forse con eccessivo slancio, alla finestra che dà sul giardino, probabilmente per vedere se vi era qualcuno.

Il fatto si è che la sventurata signorina precipitò da un'altezza di circa tre metri e mezzo riportando la frattura della colonna vertebrale con conseguente emoraggia interna. Raccolta subito dalle donne di servizio, che la videro esanime al suolo, fu trasportata tosto in casa e curata con ogni premura dalla madre e dai famigliari che invano speravano si trattasse di lesioni non gravi. Il dott. Carnelutti, il capitano medico Rodasio, il prof. Pennato nulla poterono contro la gravità del male, che aveva tolta immediatamente la conoscenza alla povera signorina, la quale, verso le 16, spirava.

Ieri fu sul luogo anche il pretore il Tarcento dott. De Carli, per le constatazioni di legge.

A Tricesimo, dove la signorina era conosciuta per la sua bontà e per la gentilezza dei modi, il triste caso fece molta impressione, e così pure nella nostra città.

Alla famiglia Tellini vadano le nostre più sincere condoglianze per il grave lutto che l'ha tanto dolorosamente e in modo così tragico colpita.

I funerali, che saranno celebrati a Tricesimo, riusciranno certamente una grande dimostrazione di cordoglio per il tristissimo caso e per l'immatura fine di una signorina tanto buona e gentile.

CONCITTADINO PROMOSSO PER MERITO DI GUERRA

Il concittadino tenente Giovanni Pascoli del Bersaglieri è stato in questi giorni promosso a capitano per merito di guerra, colla seguente motivazione:

«Presente al suo reparto del primo giorno della guerra, sempre attivo, volonteroso, intelligentemente eroico, fu tra i primi a penetrare nel trincerone del Flondar, conquistato, e più tardi, sotto violentissimo bombardamento, che per ben venti ore sconvolgeva la trincea, seppellendo uomini e materiali, fu a tutti instancabile esempio di calma, tutti incoraggiando, provvedendo con iniziativa degna di premio a che la linea si mantenesse in piena efficienza. — Trincerone del Flondar, il 25 maggio - 2 giugno 1917».

All'egregio concittadino, quanto modesto altrettanto valoroso, i nostri più vivi rallegramenti, e lui che di recente fu, per elezione, scelto la carriera delle armi, gli auguri di quella fortuna che non può non arridere ai valorosi.

LA SCOMPARSA DI UN PATRIOTA

Mentre l'Italia sta gloriosamente combattendo l'ultima guerra che le renderà finalmente del tutto compiuta, i patrioti che videro i santi entusiasmi del risorgimento vanno scomparendo.

L'altro ieri è morto all'Ospedale — dopo lunghe sofferenze — Antonio Cosmi, impiegato presso la ragioneria municipale e reduce dalla campagna garibaldina del 1866, alla quale prese parte nel terzo reggimento volontari, 3.o battaglione 11 compagnia. Il terzo reggimento era comandato dal valoroso colonnello Giacinto Bruzzesi, romano.

Finita la campagna, il Cosmi fu segretario comunale in provincia, proprietario di tipografia e libreria, e poi impiegato nella ragioneria municipale.

Fu buono, onesto, attivissimo e conservò sempre ardenti sentimenti patriottici.

Alla famiglia desolata e specialmente al nostro carissimo amico C. Cosmi, ispettore scolastico, presentiamo sentite condoglianze.

MACELLERIE APERTE OGGI E DOMANI.

Oggi, 21, prima di mezzogiorno, rimane aperta la macelleria di Alfonso Morgante in via Gemona; dopo mezzogiorno quella di Antonio Bon in Via Paolo Sarpi.

Domani, 22, aperta alla mattina la macelleria di Antonio Bon, nel pomeriggio quella di Alfonso Morgante.

LA SOLITA BOMBA

E' un triste rubrica che invece di diminuire, aumenta. Si può dire che quasi ogni giorno succede qualche disgrazia, purtroppo gravissima, causata dallo scoppio di qualche bomba a mano.

Ieri sera venne portato all'Ospitale civile il ragazzo Natale Sbuelz di Giovanni, da Colloredo di Prato, che aveva una grave ferita da strappo alla coscia destra e nella parte superiore sinistra, causate dallo scoppio di una bomba a mano, rinvenuta in un prato. Venne accolto d'urgenza e fu riservata la prognosi.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Rachele e Giulio Ghirardi hanno versato per onorare la morte della signorina Ada Tellini L. 10 per i «Feriti in transito».

PRO FERITI IN TRANSITO

In morte di Ada Tellini, Olga e Ugo Camavitto L. 25 — Ditta Luigi Spezzotti 25 — Amministrazione del Cotonificio Udinese L. 50.

TEATRO MINERVA

Ottimo successo ha arriso a «Ferreol» il potente dramma del Sardou, nella sua veste cinematografica, che fece risaltare il cozzo violento di passioni, il dibattito penoso di oneste coscienze.

La bella, irruente, drammaticità delle scene principali, quella della «scena madre», nell'ultima parte, hanno avuto encomiabile rilievo da parte del Gounard e dei suoi ottimi compagni.

Piacquero pure le visioni dal vero del «Harry Journal».

Oggi replica dell' interessantissimo programma.

Domani «Flamme funeste», film di arte, di cui è protagonista Lola Visconti-Grigno.

TEATRO SOCIALE

Numeroso pubblico è accorso ieri al «Sociale» e ottimo successo ha avuto il bel dramma sociale in 4 atti: «Fuori dal buio».

Tutta la più viva attenzione del pubblico è stata attratta dall'interesse di questo bel lavoro e fecero fremere le tragiche scene della devastazione, della lotta fra capitale e lavoro, e commosse il bel romanzo di cui è intessuta la film.

Questa sera «Fuori dal buio» si replica.

Precederà: «Giornale Pathè».

Accompagnamento d'orchestra.

U[illegible]

La scalata [illegible]

L'ardimen[illegible] delle n[illegible]

ROMA, 20. — [illegible] sta del monte [illegible] settentrionale [illegible] portata ieri a [illegible] supazione dell[illegible] stata inizia[illegible] giorno colonn[illegible] il Passo dell'A[illegible] la alta punta [illegible] gara, non solo [illegible] ma resistenza [illegible] anche le gravi[illegible] mantemente [illegible] di roccia n[illegible] buche e d[illegible]

Al a f[illegible]

I com[illegible]

LONDR[illegible] del mares[illegible] sera dice:

I com[illegible]

PARIGI [illegible] ficiale del[illegible]

Sulla f[illegible]

LONDR[illegible] ufficiale [illegible]

ULTIME DELLA NOTTE

La scalata dell'Ortigara

L'ardimento meraviglioso delle nostre truppe

ROMA, 20. — **L'azione per la conquista del monte Ortigara sul margine settentrionale dell'altopiano di Asiago portata ieri a compimento con la occupazione della vetta di quota 2105, era stata iniziata il 10 giugno. In quel giorno colonne di alpini occupavano il Passo dell'Agnella, e risalivano di là alla punta di quota 2101 dell'Ortigara, non solo vincendo una tenacissima resistenza nemica, ma superando anche le gravi difficoltà del terreno eminentemente carsico, a ripidi costoni di roccia nuda e cosparso di enormi buche e doline.**

Quella specie di sbocco che il nemico ha conservato sull'altopiano tra la Valle d'Assa e il massiccio di Cima Dodici, è costituito da una serie di caposaldi, potentemente muniti e collegati da trinceramenti continui, formanti delle vere cortine. Monte Ortigara era il caposaldo settentrionale di questo poderoso sistema; il punto di congiunzione tra le difese dell'altopiano e quello di Valsugana. Per questa sua funzione e per questa sua importanza l'Ortigara ci è stato duramente conteso dal nemico.

Già la notte sul 13 gli austriaci tentavano di riprendere la posizione di quota 2101, vi si accanivano contro dall'alba al mezzogiorno del 15 con attacchi senza tregua, rinnovati e tutti infranti. Vi incrociavano i fuochi di grosse batterie dalla Valsugana e dal versante nord-orientale della Valle d'Assa, batterie ben celate fra i boschi, sotto cupole appena affioranti dal suolo. Trinceramenti profondi, armati di innumerevoli mitragliatrici, difesi da cavalli di Frisia, saldamente ancorati alla roccia, chiudevano il passo a ulteriori progressi.

Questo concorso di offese e di difese vicine e lontane fanno apparire evidenti le difficoltà dell'azione che le nostre truppe hanno svolta nella giornata di ieri per conquistare, movendo concentricamente in più colonne, dalle posizioni già occupate, la vetta di quota 2105 e le trincee che la collegano a sud, col costone dei Ponari.

I 936 prigionieri appartengono a parecchi battaglioni di Kaiserjaeger e di truppe da montagna.

Le nostre truppe si sono battute con insuperabile valore. Il vanto di aver dato la scalata alle balze rocciose dell'Ortigara e di averle tenute contro ripetuti contrattacchi del nemico sotto un violento fuoco di artiglieria di ogni calibro, spetta ai raggruppamenti alpini della 52.a divisione ed a reparti della brigata Piemonte e di bersaglieri. Accanto alle fanterie combatterono strenue batterie da montagna e bombardieri.

Ben 145 velivoli, dei quali 61 da caccia parteciparono all'azione aerea sulle retrovie e sui centri di vita del nemico sull'altopiano. Furono lanciate circa 400 grosse granate torpedini per un peso complessivo di 5 tonnellate e mezza. Il fuoco delle batterie nemiche controaerei danneggiò lievemente due nostri apparecchi. Tutti gli altri ritornarono incolumi. (Stefani)

Alla fronte occidentale

I comunicati del mar. Haig

LONDRA, 20. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

Sul fronte di battaglia di Arras abbiamo guadagnato durante la giornata alquanto terreno a sud del fiume Cojeul e a nord del fiume Couchez, ove abbiamo fatto 35 prigionieri. Abbiamo preso oltre a quanto è già stato annunciato 4 cannoni da campagna ad est di Messines durante la recente avanzata in questa regione, nella notte dal 14 al 15.

Ieri malgrado il tempo incerto i nostri velivoli effettuarono un utile lavoro e gettarono su depositi di munizioni bombe che provocarono una esplosione. Essi inoltre in combattimenti aerei abbatterono sei aeroplani tedeschi. Tre aeroplani britannici non sono ritornati. (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle quindici dice:

Verso la fine della notte il nemico ha diretto un forte bombardamento contro le nostre posizioni comprese fra l'Ailette e il molino di Laffaux. Azioni di artiglieria intermittente ad est del bosco di Cravreux e a nord-ovest di Reims. In Champagne la notte è stata caratterizzata da grande attività delle opposte artiglierie, da una parte al Monte Haut un colpo di mano del nemico contro i nostri piccoli posti è fallito e dall'altra parte nella regione del monte Cornillette. Ad ovest di questo monte il bombardamento è stato seguito da un attacco tedesco che è stato disperso dal nostro fuoco. Il nemico è stato ricacciato nelle sue trincee di partenza. In Lorena scontri di pattuglie. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

Gli inglesi migliorarono le loro posizioni

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Macedonia dice:

Essendo cominciata la stagione delle febbri palustri le nostre truppe all'est dello Struma furono costrete a ritirarsi alquanto. Le nostre pattuglie sulla riva orientale dello ***Struma agiscono attivamente. Esse sbarazzarono Homondos. Yenikeni, Kukula, Kavdarma, Elisan, Haznatar che erano state occupate da piccoli distaccamenti nemici. Le nostre posizioni sulle colline all'ovest del fiume dominano completamente il terreno da noi sgombrato.***

I nostri aviatori bombardarono la stazione 13 miglia a nord-est di Petric. Distaccamenti britannici parteciparo alle operazioni per l'occupazione della Tessaglia e del Pireo.

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 18 corrente dice:

La nostra artiglieria ha vivamente controbbattuta l'artiglieria nemica nella regione di Monastir.

In Tessaglia le nostre truppe hanno raggiunto il colle di Ryka sui monti Othrya. Sul confine sud della Tessaglia esse tengono importanti località. La popolazione ha loro consegnato una considerevole quantità di armi e munizioni. (Stef.)

Gravi dimostrazioni a Ginevra

per l'intriga Hoffmann-Grimm

BERNA, 20. — Iersera a Ginevra un assemblea popolare alla quale hanno partecipato circa 15.000 persone ha approvato una mozione in cui si chiede alla camera federale di nominare una commissione che stabilisca le responsabilità dell'incidente Hoffmann. L'assemblea ha preceduto calma, ma poscia gruppi di dimostranti si sono recati dinanzi al consolato generale di Germania ed hanno tentato di strappare lo stemma. aL polizia è intervenuta, si è impadronita dello stesso stemma e lo ha posto al sicuro.

Un gruppo di dimostranti si è recato pure dinanzi al consolato d'Austria-Ungheria ove ha rotto a sassate alcune finestre. Gendarmi ed agenti giunti in automobile hanno operato parecchi arresti. Un altra dimostrazione si è recata dinanzi al consolato generale di Turchia. I gendarmi hanno sguainato le sciabole, hanno caricato i dimostranti ed hanno tirato alcuni colpi in aria. Parecchi dimostranti ed agenti sono rimasti contusi. La polizia ha arrestato 18 individui dai 16 ai 18 anni. (Stef.)

GINEVRA, 20. — Al comizio di ieri sera che ebbe luogo in piazza Molard, parlarono Giorgio Faxyche il quale chiese l'abolizione dei pieni poteri al consiglio federale ed altri oratori. Pons a nome del partito socalista disapprovò l'operato di Grimm. Venne approvato un ordine del giorno in cui chiedesi che la assemblea federale nomini una com missione per precisare le responsabilità. (Stefani)

I socialisti svizzeri disapprovano

l'azione di Grimm

BERNA, 20. — Il gruppo socialista del consiglio nazionale, riunito nel pomeriggio di ieri, redasse il testo d'una dichiarazione nella quale espone che Grimm agì a Pietrogrado assolutamente soto la propria responsabilità, senza aver riferito a nessun membro del gruppo. Questo declina per conseguenza ogni responsabilità per gli atti di Grimm a Pietrogrado e li disapprova. (Stefani)

Sulla fronte russa

I turchi messi in fuga con le baionette

Le infruttuose incursioni tedesche su Riga

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato dello stato maggiore del 10 corr. dice:

« Fronti occidentale e romeno. — *Fuoco di fucileria, attività di aviatori.*

« Fronte del Caucaso. — *A sud-ovest di Kaluit nostri elementi di ricognizione traversato il fiume Kalkitemai tagliarono i reticolati di filo di ferro, ataccarono i turchi alla baionetta e le fecero segno a una grandine di granate. I turchi fuggirono abbandonando morti e feriti.*

« *Nel Mare Baltico il 15 corrente cinque idrovolanti nemici effettuarono due raids sulla flotta nel golfo di Riga, gettando bombe su ricoveri d'artiglieria, nonchè sui piroscafi trovantisi nella rada. Le bombe non raggiunsero l'obbiettivo. Soltanto le scheggie di una bomba ferirono un marinaio. Gli attacchi di tali apparecchi vennero respinti dal vivo fuoco delle nostre navi da guerra e dalle batterie di terra. Nonostante i numerosi attacchi quotidiani degli apparecchi nemici e le continaia di bombe che lanciarono e mercè la brillante azione dell'artiglieria delle navi della flotta e delle batterie di marinai il nemico non riuscì a raggiungere finora alcun risultato* ».

Il battaglione delle donne russe inviato alla fronte

PIETROGRADO, 20. — Il generale Pelotzoff, governatore della regione di Pietrogrado, passò in rivista il primo distaccamento di done volontarie che riconobbe perfettamente atto a combattere a fianco delle altre truppe russe. Il distaccamento verrà inviato al fronte molto probabilmente. (Stef.)

Clam Martinitz lavora intorno a un altro rimpasto

ZURIGO, 20. — Si ha da Vienna: Il conte Clam Martinitz fu incaricato di procedere a un rimpasto ministeriale. Sono già state iniziate le pratiche con i partiti. (Stef.)

ZURIGO, 20. — Il presidente del consiglio bulgaro Radoslavoff che si trova a ienna ha conferito col ministro degli affari esteri conte Czernin e sarà poi ricevuto dall'imperatore. Il conte Clam Martinitz ha avuto durante tutta la giornata di ieri colloqui relativi al rimpasto ministeriale. La commissione parlamentare del club polacco ha approvata la proposta Diamant, secondo la quale nessun membro del gabinetto Stuergkh deev far parte del nuovo ministero e non si deve abolire il posto di ministro per la Galizia. (Stefani)

Per gli approvvigionamenti in Francia

PARIGI, 20. — (Camera dei deputati). — Durante la discussione relativa agli approvvigionamenti il presidente del consiglio Ribot annunciò che Louchenr attualmente sottosegretario di Stato agli armamenti sarà nominato sotosegretario di stato agli approvvigionamenti, incaricato specialmente delle questioni relative ai carboni e ai trasporti marittimi. (Stef.)

Il voto alle donne in Inghilterra

LONDRA, 20. — La camera dei comuni con 385 voti contro 55 riconobbe in linea di massima il diritto di voto alle donne. (Stefani)

Le dimissioni del primo min. in Cina

PECHINO, 11 (ritardato). — Il presidente della repubblica pronunciò lo scioglimento del parlamento, ma Wutingfung, primo ministro interinale, rifiutò di controfirmare il decreto affermando che l'atto del presidente costituisce una violazione della costituzione. Lichenghai fu nominato primo ministro, ma declinò l'incarico rifiutando anche egli di controfirmare il decreto di Wutingfung che presentò le dimissioni da ministro. (Stefani)

Il movimento delle navi mercantili

nella settimana scorsa

ROMA, 20. — Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 17, il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu I seguente: entrate 606 navi con stazza lorda complessiva di 443.170 tonnellate; uscite 531 con stazza di tonnellate 481.755, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi mercantili italiane avvenute in tutti i mari furono di due piroscafi e 5 velieri. Due altri piroscafi sfuggendo all'attacco del nemico sono riusciti a raggiungere il porto. (Stefani)

L'ULTIMO COMUNICATO INGLESE

LONDRA, 20. — Un comunicato del maresciallo aHig dice:

« **Ristabilimmo i nostri avamposti ad est di Monchy Lepreux che avevamo sgombrato il 18 dopo gli attacchi del nemico contro la Collina della Fanteria. Il nemico bombardò violentemente la scorsa notte le retrovie del nostro fronte ad est del fiume Souchez, sferrando tre contrattacchi contro le posizioni che prendemmo ieri in questa regione. Tutti questi contrattacchi furono respinti** ». (Stefani)

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 19. — Cambio su Berlino, 33.80.

LONDRA, 19. — Cambio su Italia inquotato; chèque 34.10.

MADRID, 19. — Cambio su Parigi 74.50.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 20. — Cambio medio ufficiale accertato il 20 da valere per il 21 corr.: 123.51 — 34.35 — 145.83 — 723 — 317 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 20. — Il cambio per domani è di 136.71.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano